

Brozzi: «Non escludo la ricandidatura»

Il sindaco di Pitigliano possibilista se ci sarà via libera al terzo mandato

PITIGLIANO. Una carriera storica, quella del sindaco Augusto Brozzi, da Guinness dei primati, considerati, nel complesso, i tre decenni trascorsi alla guida della città del tufo.

L'attuale, sarà il suo ultimo mandato?

Quasi 30 anni da sindaco; cosa si sente di dire ai concittadini in vista della campagna elettorale?

«Dopo una così lunga carriera, credo che le amministrazioni da me presiedute abbiano svolto quello che avevano promesso al fine di promuovere lo sviluppo sociale e culturale del nostro Comune.

Le iniziative portate a termine testimoniano la mole di lavoro fin qui operata. Abbiamo cercato di difendere e potenziare tutte quelle istituzioni e servizi presenti in Pitigliano al fine di promuovere e valorizzare il nostro territorio.

Quello che può essere il mio rammarico è che la nostra attività amministrativa si è centrata sul difendere ciò che avevamo, perché i numeri, soprattutto quelli demografici, su molte cose

ci hanno penalizzato. Ma ad oggi abbiamo mantenuto tutti i servizi sul territorio, grazie alle sinergie espresse da tutte le istituzioni locali, il volontariato nelle sue varie forme.

E, non ultimo, l'apporto del vescovo mons. Mario Meini che ci ha sempre spronato a perseguire il bene della comunità, non guardando al particolare ma al generale».

Se a livello legislativo ci

fossero le condizioni, si ricandiderà a sindaco?

«In Parlamento è giacente una proposta di legge dove per i Comuni al di sotto dei 15.000 abitanti sarebbe previsto il terzo mandato. Se la proposta diventasse legge il mio apporto, da concordare con le varie forze politiche, e la società civile, che mi hanno sostenuto, potrebbe ricomprendere questa eventuale soluzione, oppure dare il mio fattivo contributo, se richiesto, al nuovo sindaco e alla nuova amministrazione che si insedierà dopo il voto di maggio».

Quanto può incidere Augusto Brozzi sul successo di uno schieramento politico alle prossime elezioni?

«Sono certo che l'esperienza maturata al servizio della nostra collettività e i risultati elettorali positivi sempre conseguiti, mi mettano in una condizione privilegiata in merito a quanto lei mi ha chiesto.

Una volta i giovani dei vari partiti facevano la cosiddetta gavetta, c'era insomma una scuola politica che li preparava».

A Pitigliano, oggi, qual'è la situazione?

«La situazione, all'interno dello schieramento che rappresento, ha fatto sì che diversi giovani si siano accostati alla politica; ciò fa ben sperare per l'avvenire, avendo personalmente già ricevuto da parte di molti di essi la volontà di essere tenuti in considerazione per il prossimo mandato. Esprimo, altresì, una soddisfazione personale: molti giovani pitiglianesi stanno ottenendo ottimi successi a livello universitario, conseguendo lauree in vari ambiti di studio con il massimo dei voti».

Antonello Carrucoli